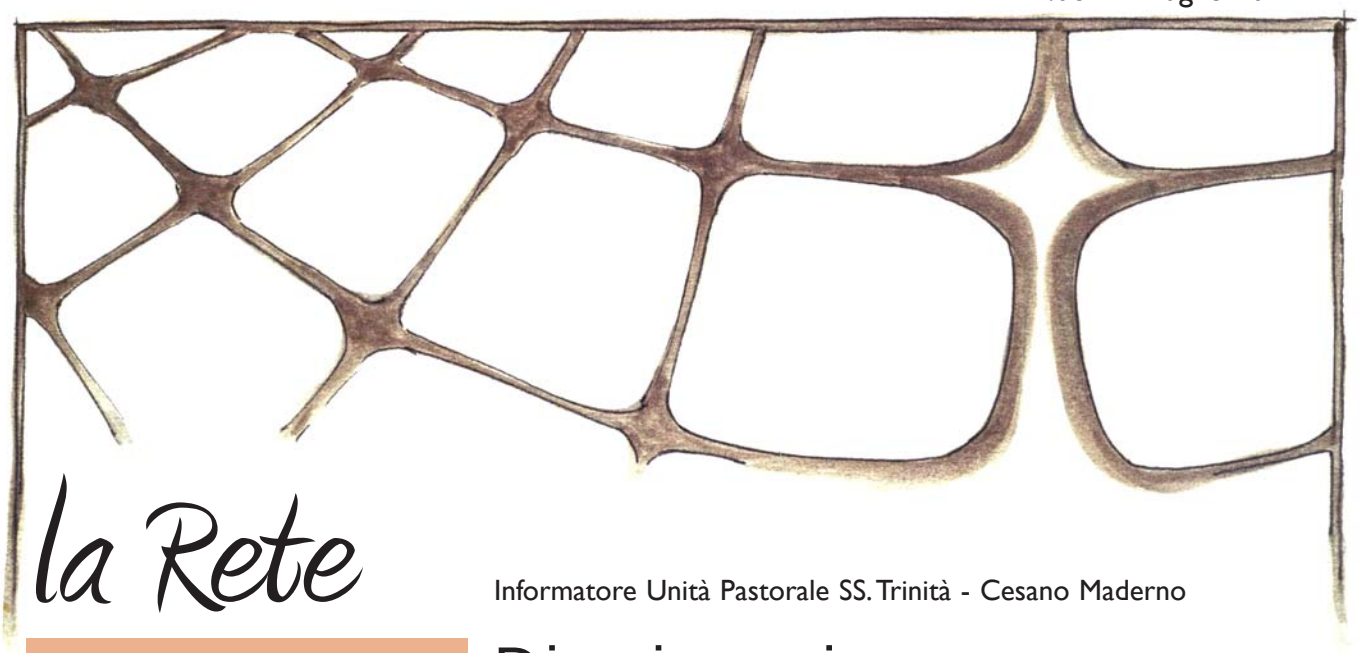
n.06 - 14 luglio 2012



la Rete

Informatore Unità Pastorale SS. Trinità - Cesano Maderno

in questo numero

p.2-3
Scola: lettera per l'estate
p.4
S. Eurosia: patronale
p.5-7
oratorio estivo 2012
p.8-9
pellegrinaggi parrocchiali
p.10-11
don Marco ci scrive
p.15
riPIERcorrendo

IL RETINO
per tutti i bambini e nipotini!
Vai all'ultima pagina!

tweet d'Autore

Chi è fedele nel poco lo è anche nel molto e chi è disonesto nel poco lo è anche nel molto.

Gesù di Nazareth

scriveteci!

La Rete è anche tua!
Hai qualcosa da condividere con la comunità? Inviaci un articolo!
Hai dei suggerimenti?
Aspettiamo i vostri contributi a:
larete.redazione@gmail.com

Dieci anni dall' 11 luglio 2002

Così titola l'editoriale de "il Segno", il mensile della diocesi di Milano, firmato dal direttore don Giuseppe Grampa.

L'11 luglio 2002 è il giorno in cui Giovanni Paolo II accoglieva le dimissioni dell'arcivescovo C.M. Martini e trasferiva dalla sede di Genova a quella di Milano l'arcivescovo D. Tettamanzi.

Prendendo spunto da questa ricorrenza il mensile della diocesi, e noi molto volentieri ci associamo a lui, esprime un'altra volta la gratitudine per il "respiro" che questi due pastori, pur così diversi tra loro, hanno donato non solo alla nostra diocesi ma anche alla chiesa italiana e oltre.

Respiro che non dobbiamo perdere.

Respiro che nasce dal grande amore per la Parola di Dio che Martini ha messo nel nostro cuore, e che è capace, come ha detto Gesù, di farci "liberi". Una libertà e una grandezza d'animo che in lui abbiamo sempre ammirato. Chi ha avuto la fortuna (e io sono contento di averla avuta, fortuna che è coincisa con l'inizio del mio ministero sacerdotale) di seguirlo nella Scuola della Parola che ha introdotto non ha che da dirgli un grazie grande per quello che ha potuto respirare. Un grazie che si fa ancora più commosso in questi giorni dove la difficoltà a comunicare causata dalla malattia che avanza, l'ha portato a sospendere quel dialogo che, attraverso la pagina del Corriere, ancora teneva con chi si rivolgeva a lui.

Gratitudine per lo stile di cordialissima disponibilità mostrata dal Card. Tettamanzi per tutti e per ciascuno, ma anche di coraggio nell'aprire nella nostra diocesi "nuovi cantieri" nella vita pastorale (qualcuno riuscito meglio, qualche altro meno) e di coraggio nel proporre iniziative forti di solidarietà, fra cui spicca l'istituzione del Fondo Famiglia Lavoro.

Il prossimo mese di ottobre avrà inizio "l'anno della fede" ricordando i 50 anni dell'inizio del Concilio Vaticano II. "Grazie" a questi due grandi pastori perchè il vento del Concilio ce l'hanno fatto respirare, come siamo sicuri che ce lo farà respirare il nostro nuovo Arcivescovo di cui tra poco ricorre il primo anniversario di ingresso in diocesi.

don Romeo

La famiglia fa festa

"Messaggio dell'Arcivescovo per l'estate 2012

Carissimi,

rivolgo il mio augurio per un sereno tempo estivo a tutti: a quanti visiteranno la nostra Regione ed ai lombardi che si recheranno per un periodo di riposo in altre località.

Vorrei farmi compagno di strada di ciascuno, umilmente certo che i credenti sono a loro agio nella società plurale. Non profeti di sventura, ma testimoni e tenaci edificatori di vita buona.

Questa mia breve riflessione non può che essere una ripresa del momento felice che poche settimane fa, insieme, abbiamo vissuto. I nostri occhi e il nostro cuore sono ancora pieni del *VII Incontro mondiale delle famiglie.*

Le parole che lì abbiamo ascoltato siano oggetto di conversazione familiare anche durante la pausa della vacanza. Sono convinto che sarà più piena di gusto perché, soprattutto in ciò che ci ha detto il Santo Padre, potrà trovare un sostanzioso nutrimento.

L'amore gratuito, perciò fedele e fecondo, tra l'uomo e la donna è un fattore decisivo di costruzione della persona. Non c'è bisogno di dimostrarlo: ognuno di noi l'ha imparato nella famiglia in cui è nato. E l'uomo non può vivere senza costruire. Anche in vacanza.

I temi trattati dal *VII Incontro mondiale - Famiglia: lavoro e festa* - ci hanno offerto una straordinaria occasione per riscoprire l'unità della persona in se stessa, nel suo rapporto con gli altri e in quello con Dio, in una circolarità che vede il lavoro ed il tempo libero non come antagonisti, ma piuttosto come alleati necessari l'uno all'altro.

Le vacanze siano quindi il tempo di una speciale cura delle relazioni, a partire da quelle costitutive, per esempio dando maggior spazio all'ascolto della Parola di Dio e condividendo la vita altrui, in particolare quella di quanti sono nel bisogno. Non possiamo certo dimenticare, neppure nei momenti di svago, il dolore e le incertezze di tanti nostri fratelli colpiti dal recente terremoto anche nella nostra regione.

Insieme ad una speciale preghiera, offriamo loro tutte quelle forme di solidarietà che l'inesauribile inventiva della carità saprà trovare.

Anche la vacanza può diventare occasione gioiosa di trasmissione della fede in famiglia, tra le mura domestiche come nei luoghi di villeggiatura, come ci ricorda espressamente il libro del Deuteronomio: «*Insegnerai queste parole ai tuoi figli, quando starai seduto in casa tua, quando sarai in viaggio..*». (*Dt* 11,19).

Di seguito vi propongo alcuni passaggi sul tempo libero, la festa e il riposo tratti dai discorsi pronunciati da Benedetto XVI a Milano, in occasione dell' *Incontro Mondiale delle Famiglie*, perché vi facciano compagnia durante l'estate. Essi sono sorgente di confronto e di conforto.

Accompagno questa esortazione con la benedizione del Signore, che fu custodito, come ognuno di noi, in una famiglia.

+ Angelo card. Scola
Presidente Conferenza Episcopale Lombarda

21 giugno 2012, primo giorno d'estate

INCONTRO CON I CRESIMANDI
Stadio "Meazza", San Siro Sabato, 2 giugno 2012

… Viene poi il dono della scienza, non scienza nel senso tecnico, come è insegnata all'Università, ma scienza nel senso più profondo che insegna a trovare nel creato i segni le impronte di Dio, a capire come Dio parla in ogni tempo e parla a me.

Cari ragazzi e ragazze, tutta la vita cristiana è un cammino, è come percorrere un sentiero che sale su un monte - quindi non è sempre facile, ma salire su un monte è una cosa bellissima - in compagnia di Gesù; con questi doni preziosi la vostra amicizia con Lui diventerà ancora più vera e più stretta.

Cari amici, voi siete fortunati perché nelle vostre parrocchie ci sono gli oratori (…). L'oratorio, come dice la parola, è un luogo dove si prega, ma anche dove si sta insieme nella gioia della fede, si fa catechesi, si gioca, si organizzano attività di servizio e di altro genere, si impara a vivere, direi. Siate frequentatori assidui del vostro oratorio, per maturare sempre più nella conoscenza e nella sequela del Signore!

CELEBRAZIONE EUCARISTICA
Parco di Bresso Domenica, 3 giugno 2012
Solennità della Santissima Trinità

… Un ultimo elemento. L'uomo, in quanto immagine di Dio, è chiamato anche al riposo e alla festa. Il racconto della creazione si conclude con queste parole: «Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò» (Gen 2,2-3). Per noi cristiani, il giorno di festa è la Domenica, giorno del Signore, Pasqua settimanale. E' il giorno della Chiesa, assemblea convocata dal Signore attorno alla mensa della Parola e del Sacrificio Eucaristico, come stiamo facendo noi oggi, per nutrirci di Lui, entrare nel suo amore e vivere del suo amore. E' il giorno dell'uomo e dei suoi valori: convivialità, amicizia, solidarietà, cultura, contatto con la natura, gioco, sport. E' il giorno della famiglia, nel quale vivere assieme il senso della festa, dell'incontro, della condivisione, anche nella partecipazione alla Santa Messa. Care famiglie, pur nei ritmi serrati della nostra epoca, non perdete il senso del giorno del Signore! E' come l'oasi in cui fermarsi per assaporare la gioia dell'incontro e dissetare la nostra sete di Dio.

INCONTRO CON LA CITTADINANZA
Piazza Duomo, Milano
Venerdì, 1° giugno 2012

Cari amici, la vostra storia è ricchissima di cultura e di fede. Tale ricchezza ha innervato l'arte, la musica, la letteratura, la cultura, l'industria, la politica, lo sport, le iniziative di solidarietà di Milano e dell'intera Arcidiocesi. Spetta ora a voi, eredi di un glorioso passato e di un patrimonio spirituale di inestimabile valore, impegnarvi per trasmettere alle future generazioni la fiaccola di una così luminosa tradizione…

FESTA DELLE TESTIMONIANZE
Parco di Bresso Sabato, 2 giugno 2012

Allora, hai chiesto come sono i ricordi della mia famiglia: sarebbero tanti! Volevo dire solo poche cose. Il punto essenziale per la famiglia era per noi sempre la domenica, ma la domenica cominciava già il sabato pomeriggio. Il padre ci diceva le letture, le letture della domenica, da un libro molto diffuso in quel tempo in Germania, dove erano anche spiegati i testi. Così cominciava la domenica: entravamo già nella liturgia, in atmosfera di gioia. Il giorno dopo andavamo a Messa.

Poi, naturalmente, abbiamo fatto insieme viaggi, camminate; eravamo vicino ad un bosco e così camminare nei boschi era una cosa molto bella: avventure, giochi eccetera. In una parola, eravamo un cuore e un'anima sola, con tante esperienze comuni, anche in tempi molto difficili (...).

Il primo punto: ci sono imprese che permettono quasi qualche extra per le famiglie – il giorno del compleanno, eccetera – e vedono che concedere un po' di libertà, alla fine va bene anche per l'impresa, perché rafforza l'amore per il lavoro, per il posto di lavoro. Quindi, vorrei qui invitare i datori di lavoro a pensare alla famiglia, a pensare anche ad aiutare affinché le due priorità possano essere conciliate.

E finalmente, c'è la domenica, la festa: spero che sia osservata in America, la domenica. E quindi, mi sembra molto importante la domenica, giorno del Signore e, proprio in quanto tale, anche "giorno dell'uomo", perché siamo liberi. Questa era, nel racconto della Creazione, l'intenzione originale del Creatore: che un giorno tutti siano liberi. In questa libertà dell'uno per l'altro, per se stessi, si è liberi per Dio. E così penso che difendiamo la libertà dell'uomo, difendendo la domenica e le feste come giorni di Dio e così giorni per l'uomo.

Benvenuta suor Elena!

E' arrivata nel periodo in cui gli oratori pieni di ragazzi esprimono tutta la loro vivacità e subito si è trovata a suo agio. Suor Elena, come le altre suore della Congregazione Suore Missionarie di Maria Immacolata, è originaria della regione del Kerala in India. E' in Italia da quattro anni. Un anno di studio a Roma e poi tre anni presso la casa di riposo di Valmadrera.

Ora è qui con noi prendendo il posto di suor Beena rientrata in India. Ha già conquistato la simpatia dei ragazzi e presto conquisterà la simpatia del resto della comunità. Oltre che all'oratorio il suo servizio si svolgerà particolarmente presso la scuola dell'infanzia, gli ammalati, nell'ambito liturgico. E sarà con la sua comunità una bella testimonianza della sequela del Signore secondo i consigli evangelici della povertà, castità, obbedienza.

Buon cammino assieme.

Festa patronale

Festa di S. Eurosia

«La Fede nella presenza del Signore nelle nostre case e tra noi». Questo è stato il tema della festa patronale della parrocchia S. Eurosia con cui è stata anticipata l'indizione dell'anno della Fede da parte di papa Benedetto XVI.

Come sempre i quattro quartieri G.I.C. (Gente in Cammino), T.I.G.R.E. (Tutti Insieme Giovani Riuniti Eurosiani), U.F.O. (Unione Fratelli Oratoriali) e Valli si sono affrontati nelle varie gare di bocce, scala 40, scopa d'assi, pallavolo, calcio, bici-ball (una corsa con biciclette particolari), canti, balli, ecc., ma soprattutto nei giochi del pomeriggio di domenica 24 giugno. Il palio 2012 di S. Eurosia è stato vinto dal quartiere U.F.O..

Si è fatta molta fatica a coinvolgere tutti però, a fronte di questa difficoltà, abbiamo rinnovato una forte amicizia tra noi ed un senso di appartenenza alla Chiesa attraverso i volti delle persone con cui lavoriamo, con cui anche discutiamo, ma che comunque ci richiamano all'essenza del nostro essere di Cristo.

Il momento più importante della festa è stata la celebrazione eucaristica di domenica 24 giugno alle ore 11,00 quando don Romeo ha incendiato il pallone della martire S. Eurosia e nel cuore sono risuonate le parole dei discepoli di Emmaus «non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?»

Ecco il significato del pallone che brucia, la testimonianza di una vita "spesa" per Cristo.

Merita una nota merita anche la mostra degli oggetti, i libri di preghiera, gli abiti con cui si manifestava la fede. C'erano rosari, crocefissi, libri di preghiera anche molto antichi e di pregio, conservati gelosamente proprio perché sono segno di una fede che era semplice e non si faceva troppe domande nell'affidarsi al Creatore che ci ama.

Ringraziamo tutti coloro che hanno lavorato per la festa, a tutti i livelli, con la speranza che la fatica porti il frutto della testimonianza della bellezza del cristianesimo.

Mariagrazia Marella

Passpartù! L'oratorio che vuoi tu

Non è ancora tempo di bilanci: mentre scrivo queste righe abbiamo da poco superato la metà dell'oratorio feriale 2012, qualcuno ha frequentato assiduamente e qualcuno ha interrotto per trascorrere qualche giorno al mare o ai monti con genitori o nonni.

Personalmente non conosco i numeri di questa avventura estiva: quanti iscritti? quanti animatori e adulti volontari impegnati? quanti ghiaccioli mangiati? quante ginocchia sbucciate? quanti chili di pasta conditi e spazzolati? … a tutte queste domande penso di poter rispondere senza sbagliare con una sola parola: TANTI!

Come i nostri figli stanno imparando in questo percorso, ci sono parole che sono delle vere e proprie chiavi per capire, entrare a fondo in qualcosa, e penso che per noi genitori la parola di quest'anno sia CAMBIAMENTO. Non rivoluzione, non sconvolgimento… ma capacità di aprirsi alla novità della proposta differenziata per luogo e fasce di età.

Mi sono fermata a chiacchierare, foglio e penna alla mano, con alcuni genitori che hanno un figlio di qua (a Binzago) e un figlio di là (alla Sacra), e questi sono i commenti che ho raccolto. Non è un sondaggio giornalistico e non vuole esprimere alcun giudizio… sono solo commenti che possono farci riflettere!

Sonia ha due figlie femmine, una di 12 e una di 8: la grande è contentissima perché sta trascorrendo l'estate nel "suo oratorio", essendo di Binzago, la piccola è un po' contrariata perché ha un legame molto forte con la sorella e le sue amiche, quindi soffre un po' la separazione.

Nadia invece ha **la grande di 12** che è superentusiasta dei laboratori "al femminile", e parlo di cucina e make-up (che un po' invidio, ripensando alle nostre suore con i quadretti a mezzo punto o punto croce… sigh!) e anche un po' sollevata all'idea di non avere **il fratello di 9 anni** «sempre tra i piedi», che a sua volta si sta riscoprendo più indipendente dalla sorella maggiore e felice di poter giocare-giocare-giocare… e apprezzare l'ottima cucina che fa un baffo alla mensa scolastica!

Giuseppe è uno dei papà che al pomeriggio riesce a venire a prendere **la figlia di 10 anni** alla Sacra, mentre al mattino il passaggio lo garantiscono i nonni. **Il maggiore di 12 anni**, per fortuna può già spostarsi da solo; a parte queste riorganizzazioni logistiche, i figli sono entrambi contenti.

Hélène ha un solo figlio, di 8 anni, ed ha apprezzato molto la suddivisione per fasce di età perché il suo bambino, alla sua prima esperienza dello scorso anno, si è trovato in difficoltà nel rapporto con i ragazzi più grandi. Ora è molto più sereno!

Alessandra non era convinta della nuova proposta, e ha iscritto **la figlia piccola di 8 anni** a Binzago con **la sorella di 12**; ma già il secondo giorno si è resa conto che le attività proposte non la interessavano e ha chiesto il "trasferimento" alla Sacra. Ora la bambina è contenta, mentre la sorella maggiore ritiene che l'oratorio senza i piccoli sia meno "vivo"…

Ecco, questo è uno spaccato delle impressioni che ho raccolto; sicuramente c'è una maggiore mobilitazione di nonni, vicini di casa volenterosi, baby sitter improvvisati, parcheggio selvaggio nelle ore "calde" dell'entrata dell'uscita, ma credo che anche il servizio di pre-oratorio nella prima mattinata e il servizio "scuolabus", ammirevolmente offerto da Isabella, siano dei validi aiuti ad adeguarci al cambiamento.

Ora attendiamo il bilancio finale di chi l'oratorio lo sta FACENDO e VIVENDO, per sapere come sarà la nostra estate 2013!

Loretta Borgonovo

Gita oratorio estivo: CHAMOIS

Dopo un anno di impegni, la proposta PassPartù è un'ottima scusa per tutti i ragazzi dai 6 ai 18 anni per rivedersi in Oratorio e scambiarsi l'entusiasmo.

La prima gita in programma in Val d'Aosta ha infatti registrato la partecipazione di moltissimi ragazzi che solitamente in oratorio partecipano alle attività della proposta estiva (preghiera, giochi, laboratori manuali, calcio, basket): accompagnati da un folto gruppo di animatori che secondo un programma stabilito hanno sviluppato alcuni temi, e iniziato a scoprire la gioia del servizio e dello stare insieme.

Da parte loro gli animatori stanno scoprendo, inventando e creando nuovi modi di incontrare i ragazzi più piccoli e di crescere con loro e con il Signore.

Ritrovo alle 7,00 e partenza alle 7,30 alla volta di Chamois, Perla delle Alpi, unico comune d'Italia sulla terraferma non raggiungibile in automobile, ma solo a piedi, in aeroplano o in funivia, cittadina di soli 96 abitanti della Valtournenche, valle laterale della Valle d'Aosta e parte della Comunità Montana Monte Cervino.

Siamo saliti in funivia per arrivare a quota 1800 metri e poi su per una salita che non ha risparmiato nessuno fino a quota 2015 metri col tempo che grazie a Dio, ha voluto fosse nuvoloso, in modo da preservare i piccoli e grandi scalatori da giorni di prognosi per ustioni da abbronzatura. Nella zona prescelta per la condivisione del pranzo, l'unico brivido: superare il ruscello con delle assi di legno che facevano da ponte (solo qualche calzino bagnato ma nulla più). Anche qui i prodi animatori hanno saputo organizzare il servizio attraversamento con attenzione, come si suol dire:«Prima le donne e i bambini!!!» La merenda si è consumata nella splendida cornice del lago di Lodun, bacino di origine glaciale che ha dato il nome alla piccola frazione situata nelle vicinanze. Proprio lì al grido di PassPartù, gli animatori han-

attraversamento ruscello

no fatto eseguire a tutti i ragazzi alcuni canti e balli.

Il rientro si è ultimato entro le ore 19,30 grazie alla bravura dei nostri autisti dei pullman che hanno evitato sia all'andata che al ritorno la Milano Meda, sempre piena di traffico soprattutto nell'orario in cui avremmo dovuto percorrerla.

balli e canti insieme

L'Oratorio cosi come è ora organizzato nei luoghi dell'unità pastorale, si conferma un ambiente dove tutti, dai bambini ai giovani fino agli adulti, riscoprono una giovinezza interiore fatta di entusiasmo, gioia di vivere e voglia di stare insieme; quei luoghi diversamente destinati, una maggiore cura e dedizione da parte di tutti.

Una strada, quella intrapresa, che si vuole percorrere ancora nei prossimi mesi "dando fiato alle trombe" della Banda di Binzago come delle attività dei giovani e giovanissimi, del Teatro e della POB, dello sport come del gioco, fino ad arrivare all'arte dei piccoli-grandi lavori dei bambini: un respiro ampio che non venga mai soffocato!

E dopo l'Oratorio Estivo? In Settembre l'oratorio riaprirà alla grande perciò invitiamo già i ragazzi dai 6 ai 13 anni ad iscriversi presso i vari oratori o direttamente da don Sergio; poi la proposta invernale ... ma forse per queste e altre storie, magari ne riparleremo in seguito!

Ah dimenticavo! Se qualcuno è disponibile a dare una mano adesso per l'estate o anche per l'autunno quando ripartono tutte le attività dell'Oratorio, si faccia avanti e parli al don. I requisiti necessari sono solo la buona volontà e la voglia di stare insieme agli altri.

Per adesso un grazie enorme a genitori, volontari e animatori che hanno collaborato fino ad oggi.

Stefano De Iaco

pellegrinaggi

Alla Cornabusa e Pontida

3 luglio martedì mattina, sole splendente, caldo, il pullman dei soliti pellegrini è partito alla volta del Santuario della Madonna della Cornabusa in Valle Imagna.

La maggior parte della comitiva non conosceva la località programmata e quindi serviva una spiegazione, una storia, un racconto. Strada facendo abbiamo immaginato la località, la grandezza della grotta, l'incontro con Maria Madre Addolorata. Poi siamo arrivate e l'aspettativa è stata confermata. La grotta, la statuetta lignea raffigurante Maria con adagiato sulle ginocchia Gesù, non Bambino come nelle solite rappresentazioni, ma un Gesù adulto morto in croce per la salvezza dell'umanità. Le gocce, il rumore dell'acqua, il fresco, i bambini dell'oratorio feriale venuti dal lago di Garda hanno fatto da cornice alla celebrazione della Santa Messa

presieduta da Mons. Pablo Galimberti, Vescovo della diocesi di Salto in Uruguay in visita in Italia, e concelebrata dal nostro don ciclista e dal sacerdote che aveva accompagnato Mons. Pablo.

Poi il momento conviviale e di amicizia: il pranzo insieme!

Una piccola curiosità: la cameretta dove riposava Don Angelo Giuseppe Roncalli (futuro papa Giovanni XXIII) nelle sue visite presso la grotta .

Partenza verso l'abbazia di Pontida. Ci ha ricevuto un giovane monaco che ci ha fatto da "cicerone" nella chiesa dedicata a San Giacomo e poi nel chiostro, nelle sale affrescate, nella sala capitolare . Breve visita anche al cimitero dove riposa il corpo di Don Pietro ELLI concittadino di Binzago e Priore nell'abbazia.

Come sempre abbiamo condiviso la preghiera, l'amicizia, la gioia.

Grazie Don Romeo per queste belle uscite, queste belle giornate, queste belle esperienze vissute insieme.

Piera Cermenati

Pellegrinaggio a Saronno

Il 1° luglio alle ore 3,30 in una notte afosa ci siamo incontrati, circa una sessantina di persone, sulla piazza della Chiesa della Sacra Famiglia. Era ancora buio quando abbiamo cominciato a camminare e questo, insieme al silenzio, ci ha aiutato a riflettere sul tema che don Antonio ha proposto: le parole che il Papa ha pronunciato nell'omelia della S.Messa a conclusione dell'Incontro Mondiale delle Famiglie 2012.

L'importanza e la responsabilità della famiglia nella società civile, la vicinanza della Chiesa alle persone segnate da esperienze dolorose di fallimento e di separazione, le tre dimensioni della nostra esistenza (famiglia, lavoro, festa) che devono trovare un armonico equilibrio.

Durante il cammino, scandito dalla preghiera del S. Rosario, abbiamo assistito all'alba, al risveglio della natura che si preparava per un nuovo giorno ed il pensiero non ha potuto non andare al Creatore ed alla Sua magnificenza. Di fronte a tutto questo ci si sente piccoli piccoli e ciò rende ancora più grande lo stupore di sentirsi amati da Dio perché ognuno di noi è unico ed importante per Lui.

Ci sono state brevi soste in cui abbiamo pregato per le intenzioni raccolte nelle parrocchie e questo ci ha fatto sentire uniti a tutte le nostre comunità che hanno il volto delle persone che incontriamo, che ci aiutano e che noi aiutiamo ogni giorno. Dopo esserci rifocillati nell'oratorio S. Domenico Savio di Ceriano Laghetto, siamo arrivati al Santuario della Madonna dei Miracoli che ci ha accolto con i suoi splendidi affreschi, sculture lignee, quadri, ma soprattutto con la celebrazione dell'Eucarestia, culmine della vita di ogni cristiano.

Ringraziamo don Antonio che ci ha guidato "spiritualmente" durante il cammino, le persone della Sacra Famiglia che hanno organizzato il tutto e tutti coloro che hanno camminato insieme e condiviso questo "tratto di strada".

Mariagrazia Marella

Riso per l'evangelizzazione

Nei mesi di aprile e maggio la zona di Monza è stata coinvolta con il gesto di solidarietà a favore dell'evangelizzazione noto come "gesto del Riso" e così anche le parrocchie della nostra comunità pastorale hanno preso parte. Questo gesto nasce negli anni '80 «quando alcuni rappresentanti delle commissioni missionarie insieme a padre Mario Vergani hanno pensato di fare un gesto comune di solidarietà finanziando un piccolo progetto di evangelizzazione, riuscendo a far partecipi tutte le parrocchie della zona nella stessa domenica». Col tempo i progetti sono aumentati.

Quest'anno la zona V ha sostenuto 4 micro progetti promossi da missionari e missionarie, laici e laiche originari della zona di Monza.

1 - Health Center Itololo: ha come obiettivo il finanziamento della costruzione di un padiglione per le degenze legate alle sale operatorie di Itololo (Tanzania).

2 - Corsi di formazione per animatori e catechisti: progetto proposto dai salesiani che si trovano a Kaunas in Lituania per preparare bene un cammino organico di catechesi.

3 - Un tabernacolo per il Mozambico: la comunità di Nampula sta costruendo una chiesa e necessita l'allestimento di un tabernacolo. Altro problema per questa comunità è l'approvvigionamento e si vuole dotarla di macchine per fare le ostie.

4 - Il giorno del Signore in un disegno: il centro catechistico nazionale di Jessore sta preparando dei sussidi catechetico-pastorali che aiutino i bambini del Bangladesh ad essere introdotti nel mondo della Bibbia e della liturgia.

Acquistando il riso si è potuto così prendere parte a questo importante gesto di solidarietà e di evangelizzazione, aprendo così il cuore al mondo intero e alle esigenze universali della Missione che interpellano ogni battezzato.

Il Gruppo Missionario

don Marco Valera (Colombia)

Festa centro S. Riccardo Pampuri:

"UNA COMUNITA' PER LA GRANDE AVVENTURA DELLA VITA"

Già durava da vari mesi la preparazione per il gran evento della festa del nostro patrono San Riccardo Pampuri. Abbiamo iniziato spiegando di nuovo a tutti la biografia del santo, rappresentandola in forma teatrale ai bambini e alla comunità educativa affinché conoscessero la vita di questo personaggio, il suo lavoro per le persone, per la comunità. Così abbiamo riscoperto la ragione per cui il nostro Centro è dedicato a lui: vogliamo imitare il modo con cui San Riccardo si rapportava con la gente per aiutarla a scoprire e a vivere la propria felicità.

Quest'anno si è pensato di riunire le persone in due grandi gruppi dove potessero condividere la proposta di ricreazione ed integrazione con tutte le persone e i programmi presenti nel Centro, dai più piccoli fino agli anziani. Il titolo della festa «**Una comunità per la grande avventura della vita»** indicava fra l'altro la modalità della festa stessa: si viveva un'avventura attraverso diversi luoghi della Colombia e non si poteva raggiungere lo scopo di ogni gioco se non lo si realizzava in gruppo: proprio per dimostrare l'importanza del lavoro insieme, in comune, rispetto alle individualità.

Abbiamo coinvolto nella realizzazione del progetto molte persone, soprattutto i docenti che si sono immedesimati facilmente nella proposta e hanno motivato a loro volta i bambini a parteciparvi. Così i bambini stessi hanno raccontato nelle loro case, ai loro familiari e amici, e li hanno spinti a venire alla festa.

La domenica tutti hanno aderito all'invito che era statao distribuito per tempo: sono arrivati i nonni con le loro famiglie, i bambini coi genitori, accompagnati dagli zii, dai nipoti ed in genere tutto il gruppo familiare. All'ingresso veniva consegnato ad ogni membro un biglietto di un mezzo di trasporto come l'aeroplano, il treno, la barca, una mongolfiera ed una chiva (un bus folcloristico locale), stando bene attenti a lasciare tutti i membri di una famiglia nello stesso gruppo per far sì che potessero vivere insieme le varie proposte della festa.

All'inizio ci si è riuniti tutti nell'aula magna e si è cantato insieme alcuni canti allegri guidati da Padre Marco e dall´insegnante di musica. Poi si è spiegato come riunirsi nei vari gruppi e come spostarsi seguendo la guida che animava e accompagnava in ogni istante il gruppo, aiutandoli a spostarsi ordinatamente nei vari punti dei giochi e delle attività proposte.

Un gruppo era negli ambienti dell'Asilo infantile e un altro nell'ala delle elementari. Ogni gruppo doveva svolgere cinque prove che lo portavano a vivere l'esperienza di un viaggio, per questo in ogni luogo dove arrivavano dovevano costruire un mezzo di trasporto grande per trasportare tutti i componenti del gruppo. Poi si dirigevano ad un altro punto chiamato la frana e lì dovevano evitare alcuni ostacoli e far passare i componenti da un lato all'altro.

Successivamente passavano ad un'altra aula dove era preparata una festa e lì dovevano allestire una coreografia in sintonia con il luogo dove si trovavano. Ad esempio se erano arrivati a Cali, dovevano preparare una ''salsa'' (ballo locale), a Boyacá un ballo ''carranguero'', nella costa una ''puya'', a Neiva un ''joropo'', e logicamente un rock se arrivavano a Bogotá. Poi il gruppo passava attraverso un'aula in cui dovevano cantare e travestirsi secondo il ritmo della musica che dovevano rappresentare. L'ultimo gioco consisteva nel lanciare un dado e secondo il numero che

don Marco Valera (Colombia)

usciva dovevano svolgere alcune attività.

E' stato tutto molto bello perchè le proposte divertenti: come il preparare la persona più grassa con i vestiti della gente, o la corsa coi sacchi, o mettersi su una zattera di sacchi e trascinarla sul pavimento.

Era emozionante seguire i giochi: le persone che partecipavano in ogni gruppo correvano per arrivare in tempo alle prove, si affrettavano per riunirsi e lavorare in gruppo. Ciascuno seguiva e incoraggiava l'altro come se fosse un familiare e senza tener conto dell'età, dagli infanti nelle carrozzine o in braccio alle mamme fino ai nonni: tutto per divertirsi, per essere felici e per vincere.

Questa giornata ci ha favorito in tutto per realizzare le attivitá. Si è visto di nuovo che una proposta di questo tipo riunisce le famiglie e anche le persone che non si conoscono o non hanno come scopo quest'unità. Alla fine si è sperimentata una vita di comunità come un'unica famiglia, allegra e felice.

Finiti i giochi ci siamo diretti, stanchi, ma felici di aver partecipato delle attività, nell'aula magna dove si è celebrata la Santa Messa.

Alla fine abbiamo consegnato i premi a tutti: è stato bello vedere che tutti condividevano e si distribuivano i premi senza accalcarsi e pensando in primo luogo ai bambini.

don Marco

Piccole lettrici si raccontano

CAMILLA E SOFIA, DUE BAMBINE DI IV ELEMENTARE, CI SCRIVONO DUE RIFLESSIONI SU ESPERIENZE DI FEDE CHE HANNO VISSUTO TRA MAGGIO E GIUGNO, E CHE HANNO LASCIATO IL SEGNO NEI LORO CUORI.

LA NOSTRA PRIMA COMUNIONE

Il giorno della nostra Prima Comunione eravamo molto agitate ed emozionate: Gesù, per la prima volta, entrava nel nostro cuore e noi diventavamo "Portatrici della Sua parola".

Nel momento in cui ci è stata data l'ostia consacrata, abbiamo espresso alcuni desideri: uno per i bambini bisognosi perché possano avere una famiglia che li curi e siano felici, e un altro per noi, affinchè possiamo crescere con valori sani, rafforzando la nostra fede.

Sofia e Camilla

A SAN SIRO COI CRESIMATI

Anche se non abbiamo ancora ricevuto la Santa Cresima, sabato 2 Giugno abbiamo avuto la possibilità di andare con i cresimandi, allo stadio di San Siro.

Siamo rimaste stupite da quante persone erano presenti a questo grande evento.

Quando è arrivato il Santo Padre, la folla gridava a squarciagola il Suo nome, applaudiva forte e picchiava i piedi sugli spalti, dando la sensazione che tutto tremasse. Ma, quando il Papa ha cominciato a parlare, è calato il silenzio più totale. Tutti lo ascoltavano con grande attenzione.

Poi la festa è continuata con lo spettacolo dei figuranti, che, con magnifiche figure hanno interpretato il significato della famiglia e della pace.

Siamo state molto fortunate ad avere avuto la possibilità di partecipare, è' stata un'esperienza meravigliosa e indimenticabile.

Camilla e Sofia

A Binzago una scuola di musica da 134 anni!

diretti dall'ottimo Maestro Burgio

Lo sapevi che a Binzago, con sede in oratorio, c'è una BANDA MUSICALE? Da sempre il Corpo Musicale G. Verdi accompagna i momenti più significativi della comunità ed educa all'arte musicale giovani ragazze e ragazzi. Tante generazioni di giovani hanno imparato e suonato in questo glorioso sodalizio.

Oggi la Banda di Binzago vanta una lunga storia carica di valori civili e religiosi di cultura e di tradizioni locali ed ecco le partecipazioni a processioni, feste e concerti. Anche quest'anno per la festa di Santa Maria delle Grazie alla Frasca, il nostro Corpo Musicale si è esibito in un concerto che ha visto l'affettuosa partecipazione di un vasto pubblico. Nella festa della comunità binzaghese (seconda domenica di settembre) la BANDA sarà protagonista di una singolare iniziativa: "**BINZAGO IN FESTA**" ovvero musiche nei luoghi caratteristici del nostro paese ed in particolare sul sagrato della Chiesa Parrocchiale. Tanti binzaghesi e tante generazioni hanno imparato la musica; anche oggi la tradizione continua certo nella modernità dei tempi e delle didattiche .

Il Corpo Musicale G. Verdi ha una scuola di musica con Maestri diplomati nei conservatori, vengono messe a disposizione di ogni allievo attrezzature ecc.; anche lo strumento musicale può essere lasciato in dotazione. Suonare uno strumento non è difficile, semplicemente serve un minimo di impegno e di passione ma poi la soddisfazione di suonare assieme è grande.

Domenica 20 maggio i giovani della scuola allievi hanno suonato in formazione orchestrale e come solisti per: "EXHIBITION" un'iniziativa a carattere musicale e culturale condotta dal Maestro Ornella Caiani proprio in Oratorio a Binzago. Un pubblico entusiasta ha partecipato all'evento.

Nel mese di settembre e ottobre si apriranno le iscrizioni per i corsi di musica ai quali tutti possono partecipare avendo compiuto i dieci anni di età. Auspicando ***"buone vacanze"*** alla nostra comunità pastorale della Santissima Trinità, il Corpo Musicale G. Verdi e la sua fiorente scuola di musica, dà appuntamento alle iniziative di settembre!
(www.bandabinzago.it) *Franco De Ponti*

Lara e il Cardinale

Presentazione Oratorio Estivo 2012:
10.000 educatori ed animatori
della diocesi in piazza Duomo.
Estrazione a sorte tra i presenti
per regalare il gioco in scatola ufficiale
Passpartù, autografato dal Card. Scola e...
CHI VIENE ESTRATTA?
La nostra animatrice LARA!
Eccola qui a fianco
durante la consegna del premio.
COMPLIMENTI!!!

Cerchiamo famiglie affidatarie d'appoggio

*Laura Nurzia di Cascina Gaeta ci inoltra una segnalazione della Fondazione Albero della Vita che è in cerca di famiglie affidatarie (garantita massima competenza ed affidabilità): tanto più che hanno una richiesta di aiuto per una famiglia di **Cesano Maderno**. Qualche weekend, o anche solo qualche ora alla settimana, a volte sono sufficienti per poter già dare un aiuto concreto. Chi può, chi vuole, si faccia avanti!*

Giovanni, Lucia, Francesco... sono solo alcuni nomi di bambini che ogni giorno avrebbero bisogno di qualcuno che li possa accogliere, anche solo per qualche ora o nel weekend. Le loro famiglie non riescono a causa di difficoltà, personali e quotidiane, ad essere sempre vicine a loro. Sono bambini che dopo la scuola non hanno nessuno con cui stare, nessuno che li aiuti nei compiti o che può incoraggiarli in uno sport o un'attività. Nei weekend magari sono soli, impossibilitati a fare tutte quelle esperienze che arricchiscono e fanno crescere un bambino. Magari passano il tempo davanti alla TV senza potersi divertire, stare con altri bambini, giocare al parco.

Le famiglie d'appoggio si rendono disponibili a dare sostegno a un nucleo familiare in difficoltà accogliendo il loro bambino per periodi di tempo limitati e in base al bisogno emerso e compatibilmente agli impegni di tutti (uno o due giorni alla settimana, un week-end, un periodo di vacanza). Si diventa così un punto di riferimento importante per i bambini che hanno bisogno della presenza e guida dell'adulto, di sviluppare le proprie potenzialità, per diventare grandi.

Territorio di riferimento: zona nord-ovest di Milano e territori limitrofi. E' un'esperienza possibile per coppie sposate e non, con o senza figli e single.

Se hai interesse a saperne di più, chiamaci anche solo per avere qualche informazione e diffondi pure questo messaggio a chi è sensibile verso i bambini.

Ad oggi la Fondazione L'Albero della Vita (www.alberodellavita.org) ha permesso a più di 60 bambini e ragazzi di sperimentare l'accoglienza e l'amore di una famiglia affidataria.

Gli interessati possono telefonare al 331-3316525, contattarci all'indirizzo e-mail affido@alberodellavita.org oppure compilare il form online sul sito www.alberodellavita.org.

Ilaria Zambaldo
Coordinatrice Progetto Affido

RI-COR-DARE... riPIERcorrendo.

RICORDARE: ri-dare-al cuore.

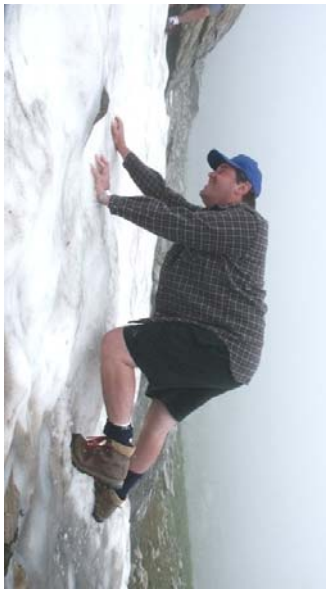
Ecco cosa abbiamo fatto sabato 23 giugno! Ricordare e tenere viva la memoria nella ricorrenza del primo anno della scomparsa di Don Pier, nostro amico e compagno di viaggio.

Una bicicletta che ha attraversato e stazionato nei luoghi della sua nascita e vocazione (Rho) per poi passare da Busto Garolfo (primo incarico sacerdotale), dalla nostra Cesano Maderno (Coadiutore) ed infine a Vizzolo Predabissi (Parroco).

Toccante iniziativa che ha visto il coinvolgimento dei suoi tre oratori che si sono succeduti prima a pedalare nelle varie frazioni, poi a preparare momenti di preghiera iniziando nella prima mattinata al cimitero di Rho, per concludere a sera inoltrata con la S. Messa a Vizzolo e con un momento di convivialità.

Come è stata intitolata questa biciclettata? RiPIERcorrendo…
Come lui ci ha insegnato a "giocare" con le parole, anche noi abbiamo voluto ricordarlo così.
Don Pier infatti era famosissimo per coniare espressioni che sintetizzassero messaggi agili e veloci, facili da capire ma che ti davano da pensare sedimentando nel cuore queste semplici e dirette parole.

Era uno che parlava dritto al cuore.
Gesù aveva tra i modi di comunicazione privilegiata il parlare in parabole. Don Pier, incarnando lo stile del Maestro era capace di inanellare serie di esemplificazioni concrete che ti lasciavano di sasso.
Qualche esempio…*«rilassati e credi al Vangelo», «basta la Parola», «spiritosi!, Spirito-sì!», «provocazioni, pro-vocazioni, provoca-azioni», «cam-peggio…cam-meglio».*
Credete, si potrebbe andare avanti a riempire pagine e pagine.
Insomma, un vero pubblicitario per conto di Gesù.



Questo quindi il modo che ci è sembrato migliore per ricordarlo: momenti semi-seri (pedalare e pregare) culminati con la S. Messa altrettanto semplice ma senza troppi proclami e clamori: una sana celebrazione prefestiva.

Roba da fuoriclasse come lui era!

Lela & Paolo

IN ALTO, I CICLISTI CHE HANNO PORTATO LA FIACCOLA DA RHO A VIZZOLO.

QUI SOPRA, LA S.MESSA A VIZZOLO.

A DESTRA, ALCUNI DEGLI EX RAGAZZI DI DON PIER, ORA GIOVANI GENITORI.

... E UN PO' PIU' SU, UN UOMO CHE NON SI ARRAMPICAVA DI CERTO (NEANCHE SUI VETRI...), MA CHE A SUO MODO SAPEVA PORTARTI IN ALTO: **DON PIER**.

Maestra Giorgia in pensione:
«Non solo grammatica, insegnò la vita.»

Se ci fermassimo a ripensare alla nostra vita da studenti (sia per coloro che studenti lo sono ancora, sia per coloro che hanno abbandonato tale ruolo da tempo) e al rapporto avuto con gli insegnanti, sono abbastanza sicuro che ciascuno ricorderebbe -prima di tutti- le proprie maestre delle elementari. Certamente e fortunatamente molti citerebbero con piacere anche alcuni professori (ed io sono fra questi!), ma la relazione "bambino-maestra" porta in sé qualcosa di straordinario.

Vi starete domandando per quale motivo mi sia messo a scrivere questo articolo ... è molto semplice, per ringraziare e ricordare con affetto la mitica maestra Giorgia della scuola A. Borghi di Binzago, che dal prossimo settembre si godrà la meritata pensione!

Ebbene, io ed alcuni amici delle elementari abbiamo deciso, un giorno, di raggiungerla a casa per portarle personalmente il nostro saluto ed anche per rivederla dopo tanti anni. Eravamo sulle scale del suo condominio quando l'abbiamo sentita chiamare "Laura!"… al momento, confesso, il timbro di voce mi ha un po' spiazzato. Non so perché, ma lo ricordavo diverso. Tuttavia sono bastati 5 minuti, giusto il tempo di sentire il mio nome pronunciato con una tale delicatezza e convinzione, e un mare di ricordi mi si è aperto davanti.

Era proprio lei! Nonostante il tempo passato e gli avvenimenti accaduti, ho ritrovato la stessa maestra lasciata più di 10 anni fa, sempre sorridente e gioiosa della vita (merito forse anche del piccolo nipotino!!).

Ci ha ospitati, quel pomeriggio, come dei figli o dei nipoti, curiosa di sapere come andavano le nostre vite, se eravamo soddisfatti delle nostre scelte, se ricordavamo i suoi insegnamenti; non tanto la grammatica (che per altro ci ha insegnato molto bene!) quanto i consigli sulla vita, cioè quelli che non si scordano mai. Perché come lei stessa ha ricordato, essere a contatto con i bambini delle elementari è come lavorare dell'argilla, il materiale c'è ma la forma la offre colui che la lavora. Una grande responsabilità che obbliga te stesso, per prima cosa, alla correttezza e all'onestà in modo da poter essere guida e aiuto per gli altri (come sempre, in fondo, accade nell'ambito educativo).

Ma un altro è stato il momento che mi ha maggiormente emozionato. Mentre eravamo tutti intenti ad ascoltarla, ci ha augurato di restare sempre ragazzi e ragazze capaci di "stupirci" per le piccole e grandi cose che la vita ci offre, nel bene e nel male, perché è solo così che si vince la noia e si riscoprono i veri significati. Ecco, il momento magico si era appena concluso. Lei era tornata per un attimo la maestra e noi (ragazzi di 23 anni tra poco quasi tutti laureati) i suoi scolari. In tutto ciò ho trovato nuovamente conferma di come si possa sì parlare dei "massimi sistemi", ma che alla fine la vera parola che colpisce il cuore e trasforma la mente è quella più semplice, diretta, quella che si dice ai bambini.

Non so se lei arriverà mai a leggere questo mio (ma credo di poter dire NOSTRO) ringraziamento, visto che da qualche anno non abita più a Binzago, ma troppo grande era (ed è) il desiderio di farle sentire la vicinanza ed il riconoscimento nei suoi confronti e ancor più grande l'augurio per questa nuova fase della sua vita nella quale sappia sempre trovare il modo di trasmettere la miniera di valori che porta nel cuore.

Buon pensionamento, maestra Giorgia!!

Ex corde,

Ronel Scotton

ORATORIO

bilancio di fine stagione

POB Binzago Basket

Siamo arrivati a fine stagione.

Ultimo appuntamento che ha visto coinvolti i ragazzi/e under 13 è stato il consueto torneo organizzato dalla società U.S. Olympic Lurago d'Erba nelle giornate di sabato 16 e domenica 17 giugno 2012.

Per noi POB è stata un'esperienza significativa. Il gruppo misto, maschi e femmine ha funzionato ma non solo perché ci ha permesso di salire sul gradino più alto del podio, ma perché tutte e 5 le partite sono state caratterizzate da un bel gioco di squadra. Ciascuno ha contribuito e "lavorato" per raggiungere lo stesso fine.

Durante l'anno, il gruppo misto già ben avviato degli anni precedenti, ha disputato due campionati distinti: CSI under 13 maschile e FIP under 13 femminile. Questa situazione non ha ostacolato l'intesa in campo e ha migliorato l'affiatamento anche e soprattutto nei momenti di svago.

Un grazie particolare a tutti i genitori che hanno affiancato i figli, che ci hanno sostenuto a bordo campo, che hanno sofferto il caldo insieme a noi ma anche a tutti coloro che sono arrivati a fare il tifo per la finale di domenica pomeriggio.

Due giorni intensi e non solo di sport.

In programma domenica mattina S.Messa nel salone dell'oratorio che per l'occasione è stato allestito un piccolo altare. Significativo il colpo d'occhio…tante divise colorate e tanti ragazzi impegnati in diverse discipline (calcio, volley e basket) ma tutti insieme durante il momento di preghiera.

Ricordiamo a tutti quei bambini dalla prima elementare, ai ragazzi, ragazze che vogliono fare sport in oratorio che l'appuntamento è rimandato a settembre per iniziare una nuova stagione 2012-2013.

Vi aspettiamo numerosi!!!

Lara Borgonovo

REALTA' SUL TERRITORIO

agli "Amici di Binzago"

Cari "Amici"

abbiamo visto e apprezzato l'impegno con il quale avete voluto un'altra volta offrire alle persone di Binzago e non solo una opportunità per incontrarsi e passare qualche ora tranquilla, ascoltando musica, giocando o semplicemente sedendosi attorno a un tavolo con qualcosa da mettere sotto i denti. Per quello che gli è stato richiesto e gli è stato possibile anche l'oratorio ha dato la sua piccola collaborazione. Sappiamo anche le difficoltà che avete dovuto affrontare.

Due appunti però ci sentiamo di farli (e sui quali già ci siamo confrontati): se siete "amici della gente di Binzago", e se anche voi sentite che la storia di questo paese vi appartiene, vi chiediamo il rispetto della sua tradizione (nel senso più bello della parola) di fede. In particolare chiediamo di non sovrapporre manifestazioni alla Processione cittadina del Corpus Domini (che l'anno prossimo sarà domenica 2 giugno) e di non creare ostacoli alle persone che si recano a Messa impedendo l'accesso al parcheggio sotterraneo di via S. Maria. E possibilmente interrompendo la musica almeno dieci minuti prima dell'inizio della celebrazione così che le persone possano raccogliersi e prepararsi adeguatamente.

Ci piacerebbe inoltre che si trovasse qualche forma di collaborazione con la contemporanea festa patronale della parrocchia di S. Eurosia.

Con amicizia

don Romeo

scatti di poesia

È la Vita

È nella pace di una musica che cresce piano.
È nel rosso acceso ed inaspettato di un campo di papaveri
È nel calore del sole che allunga i suoi raggi per sfiorarti.
È nella soggezione che si prova di fronte ad una immensa valle di montagna.
È nella leggerezza che scorre dentro dopo un tuffo in mare.
È nella libertà che ti accende una folle corsa con un bimbo.
È nel dolore di una morte
perché sai che non potrai piú sentire la sua voce,
non potrai più guardare i suoi occhi.
È nella consapevolezza che il male esiste
e per questo, è alle verità più profonde che bisogna dare peso.
In tutto questo c'è la Vita
che va custodita come acqua nel deserto.
È la Vita che va preservata con un pizzico di gelosia.
È la Vita che va adorata perché un'altra non ci è data.
È la Vita che va assaporata senza fretta.
È la Vita che senza la morte non sarebbe così preziosa.
Amiamo, Ascoltiamo, Parliamo, Sentiamo, Viviamo
ma con l'Anima salda e stretta a Lui
perché sempre ci possa sostenere nello spirito.

Rossella Franzolin

Binzago'S got talent

prima edizione

Cantanti, musicisti, attori, atleti...talenti di Binzago di tutte le età, condividete con noi la vostra passione! Vi invitiamo a concorrere alla prima edizione di Binzago's got talent calcando il prestigioso palcoscenico dell'oratorio S. Luigi di Binzago. Un'occasione unica e divertente per tutti, con una giuria di esperti e con voto popolare.

In palio? Il titolo assoluto di Talento di Binzago 2012!

Per partecipare scrivete al più presto a
festa.binzago@hotmail.it

La serata si terrà domenica 9 settembre.

MATRIMONI

B.V. Immacolata

Novati Michele *con* **Dos Santos Do Carmo Maria**
Zardoni Antonio *con* **Bonotto Chiara**
Boffi Gualtiero *con* **Bruno Natalia Federica**

S. Eurosia

Pozzoli Marco *con* **Berton Julicha Giorgia**

DEFUNTI

B.V. Immacolata

Colombo Angela
ved. Borgonovo
di anni 74

Ricci Felice
di anni 68

Diotti Mario
di anni 79

Ciampa Maria
in Seveso
di anni 83

Romanò Bice
ved. Camisasca
di anni 85

S. Eurosia

Magnabosco Davide
di anni 45

Nicoli Giampaolo
di anni 72

Sacra Famiglia

Amico Grazia
di anni 82

Paraboni Adele
in Pessina
di anni 91

B A T T E S I M I

B.V. Immacolata

9 giugno	**Novati Matilde**	*di Michele e Dos Santos Do Carmo Maria*
17 giugno	**Anselmi Emma**	*di Alessio e Milani M. Alessia*
	Benedetto Alessandra	*di Giustino e Bota Parasca*
	Bianchi Gaia	*di Fulvio e Anoardo Emanuela*
	Grassi Matilde	*di Giuseppe Roberto e Mastromartino Milena*
	Pallavicini Edoardo	*di Andrea e Gazzotti Elisabetta*
	Traversa Gianluca	*di Christian e Fantoni Marta*

S. Eurosia

9 giugno	**Raimondo Simone**	*di Alessandro e Preite Deborah*
	Candian Leonardo	*di Luca e Motta Claudia*
7 luglio	**Jaramillo Zarria Cristofer Andres**	*di Christian Paul e Checchetto Sara*
8 luglio	**Venturetti Matteo Gianni**	*di Umberto e Rusu Carmen Nicoletta*
	Ferrante Diego	*di Achille e Di Nuzzo Cristina*

Sacra Famiglia

10 giugno	**Lombardo Gioele**	*di Fabio e Eleonora*
	Meroni Federico	*di Stefano e Serena Paola*

Il prossimo numero de La Rete uscirà all'inizio di settembre. Se avete qualche contributo, fatelo pervenire entro il 28 agosto a larete.redazione@gmail.com. Grazie!

il Retino

Ciao Amico del Retino! Quest'estate non mandare solo SMS...

Scrivi una cartolina alla tua parrocchia, così saluterai in un colpo solo il tuo don, le tue catechiste, i tuoi animatori, i tuoi compagni di squadra, ... tutta la comunità!

UNA CARTOLINA FAI DA TE, IN TRE MOSSE

1. Copia con attenzione l'indirizzo giusto tra quelli che trovi in fondo alla pagina e poi decidi se spedirla con un vero francobollo o disegnarne uno tu e imbucarla "a mano" nella cassetta postale di don Romeo, don Antonio o don Sergio.
2. Nello spazio bianco scrivi la tua frase di saluto.
3. Ritaglia il modello qui sotto e incollalo su un cartoncino della stessa misura, su cui potrai divertirti a disegnare un paesaggio delle tue vacanze, o quello delle vacanze dei tuoi sogni, oppure fare una scritta decorata come preferisci...

Speriamo a settembre di avere tante cartoline da esporre nelle nostre chiese, così tutte le persone che entreranno per la S. Messa o per una preghiera sapranno che avete avuto un pensiero speciale per loro!

Tanti saluti e baci, e vediamo se ne siete capaci!
BUONE VACANZE!!!

SCRIVI IL TUO MESSAGGIO DI SALUTI →

ATTACCA O DISEGNA IL FRANCOBOLLO ←

INSERISCI L'INDIRIZZO ↵

- PARROCCHIA B.V. IMMACOLATA, PIAZZA DON ANTONIO BORGHI
- SACRA FAMIGLIA, PIAZZA DON ANGELO MESETTI
- S. EUROSIA, VIA S. EUROSIA 1